

REGOLE, SEVERITA' E CONTROLLI: LE ALPI NON SONO IL TERRENO DI GIOCO DELLE MOTOSLITTE!

Il 30 gennaio del 2008 il Corriere della Sera dedicava una pagina intera alla situazione paradossale creatasi sulle piste da sci del Sestriere, rovinata dal passaggio di centinaia di motoslitte, impegnate in folli corse notturne. Danni rilevanti anche sulle piste di Cesana, Claviere e Sauze d'Oulx costrinsero i sindaci a controllare, con pattugliamenti delle forze dell'ordine, questi raid notturni: le multe salate per un po' ridussero il fenomeno, ma a gran voce si chiedeva alla Regione una legge che proibisse le motoslitte sulle piste da sci.

Ed ecco che il 12 dicembre 2008 il Consiglio Regionale del Piemonte approva il Testo Unico sulle norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo. L'art. 28 contiene le norme relative ai mezzi meccanici, comprese le motoslitte, ed il comma 6 riporta che "... l'uso delle motoslitte, quadricicli e mezzi assimilati durante il periodo invernale è consentito solo al di fuori delle aree sciabili, lungo i percorsi autorizzati dai comuni e nelle aree o piste ad esse dagli stessi destinate", mentre all'art. 8 si precisa che "l'accesso pubblico alle aree o piste di cui al comma 6 è autorizzato dal comune. Restano in capo ai comuni la regolamentazione e la segnaletica di tali aree. La Regione promuove, di concerto con i comuni interessati, omogeneità regolamentare e cartellonistica".

Pur comprendendo la necessità di salvaguardare le piste da sci, non si ritiene assolutamente accettabile che semplicemente si sposti il problema dell'invasione delle motoslitte su "aree o piste" destinate dai comuni. La motoslitta è un mezzo meccanico di notevole potenza, ideato per la circolazione sulle sterminate distese innevate di paesi nordici, ma qui non siamo in Canada o nei parchi USA, nelle Alpi la motoslitta deve essere usata solo per servizio, soccorso o dai residenti in zone non altrimenti raggiungibili (come infatti riportano i commi 7 e 8 del T.U.), non per puro svago o divertimento. **Allo stato attuale le motoslitte non sono nemmeno contemplate nel Codice della Strada come mezzi motorizzati, quindi ufficialmente non esistono nonostante il loro utilizzo sia sempre più diffuso da parte di persone che raramente conoscono le problematiche ed i rischi della montagna innevata. La nostra associazione ha più volte proposto al Governo Italiano l'inserimento della motoslitta nel Codice della Strada, prevedendo l'obbligo del contrassegno identificativo, dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi nonché del possesso, per il conducente, del certificato di idoneità alla conduzione.** Lasciare ai comuni la scelta di "aree o piste" dedicate alle motoslitte, significa ridurre ulteriormente lo spazio libero per coloro che vogliono frequentare la montagna in silenzio, significa aumentare il rischio di incidenti, provocare inquinamento da gas di scarico e mettere in pericolo la sopravvivenza degli animali selvatici durante il periodo più difficile per la ricerca del cibo.

Ci appelliamo pertanto al senso di responsabilità dei Consiglieri regionali affinché valutino con attenzione le gravi conseguenze dell'uso turistico delle motoslitte e chiediamo loro lo stralcio del comma 6 dell'art. 28 del T.U., in modo che si possano approvare gli altri articoli contenuti nel documento che necessitano di procedure d'urgenza.

NO ALLE MOTOSLITTE SU STRADE FORESTALI, SENTIERI, PASCOLI E BOSCHI, SAREBBE LA FINE DEL SILENZIO IN MONTAGNA ED UN INACCETTABILE DISTURBO PER TUTTI, FAUNA COMPRESA.

Il giorno 9 dicembre 2008 è stato licenziato dalla IV commissione consiliare un progetto di legge di modifica della LR 31 marzo 1992, n.14, relativa alla "Disciplina della viabilità silvo-pastorale". Con questa proposta, che ora dovrà passare al voto del Consiglio, si vorrebbe regolamentare l'utilizzo delle motoslitte in montagna. Nella relazione introduttiva alla modifica si legge che *"il passaggio delle motoslitte permette il godimento di aree montane che altrimenti non sarebbero raggiungibili; inoltre non si può ignorare che nelle maggiori stazioni turistiche invernali l'attività di noleggio delle motoslitte rappresenta oramai un'importante offerta alla clientela, che consente un significativo ritorno economico a chi la esercita..."*, *"...emerge l'esigenza di tutelare i cittadini e l'ambiente, dall'altro è necessario prendere atto della massiccia diffusione delle motoslitte"*.

Le associazioni ambientaliste ed alpinistiche del Veneto **esprimono la loro totale contrarietà alla modifica di tale legge che permetterebbe ai comuni ed alle comunità montane l'individuazione di percorsi specifici sui quali consentire la circolazione delle motoslitte.** L'attuale legge regionale impedisce ai mezzi motorizzati il transito sulle strade silvopastorali, sulle piste di esbosco, i sentieri, le mulattiere, i prati, i pascoli ed i boschi. Sono invece autorizzati i mezzi per lavori agricoli, forestali, per la sicurezza (corpo forestale, polizia, mezzi sanitari), per motivi professionali o per raggiungere i fondi privati. Permettere l'uso e l'apertura delle strade forestali e degli spazi alpini alle motoslitte creerebbe notevoli problemi di sicurezza ai frequentatori della montagna a piedi, con gli sci da fondo o da scialpinismo, come dimostrato dal sempre maggior numero di incidenti, anche mortali, che avvengono ogni anno.

In più si farebbe un notevole passo indietro nella salvaguardia del delicato equilibrio naturale durante il periodo invernale, quando gli animali stanno attraversando il loro periodo più difficile ed anche disturbi minimi possono metterli in pericolo di sopravvivenza. Si creerebbe inoltre un inquinamento sia acustico che di gas di scarico.

Allo stato attuale le motoslitte non sono nemmeno contemplate nel Codice della Strada come mezzi motorizzati, quindi ufficialmente non esistono nonostante il loro utilizzo sia sempre più diffuso da parte di persone che raramente conoscono le problematiche ed i rischi della montagna innevata. Le nostre associazioni hanno più volte proposto al Governo Italiano l'inserimento della motoslitta nel Codice della Strada, prevedendo l'obbligo del contrassegno identificativo, dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi nonché del possesso, per il conducente, del certificato di idoneità alla conduzione: con tale modifica, inoltre, la motoslitta rientrerebbe senza equivoci tra i mezzi (motorizzati) citati proprio dall'art.4 dell'attuale legge regionale 14/1992 e ai quali è vietata la circolazione nelle strade silvopastorali. A nessun mezzo motorizzato, ad esempio moto, quad o fuoristrada, è permesso di andare là dove invece si vorrebbe dare accesso alle motoslitte. Appare ovvio che se questa proposta dovesse diventare legge, immediatamente chiederebbero lo stesso diritto anche questi mezzi, finora interdetti al libero transito. Se così fosse la Montagna

diventerebbe uno spazio “libero” da ogni regola, percorso da motoslitte, moto da fuoristrada, quad, jeep... una specie di rumorosa pista per le avventure di quello che viene definito, con una bella dose di ipocrisia, “escursionismo motorizzato”. Non è vero che questa legge metterebbe ordine, ma sarebbe solo il “cavallo di Troia” per poi arrivare a quello che gli appassionati del fuoripista auspicano da anni: l’eliminazione del divieto di transito per poter andare ovunque con i mezzi motorizzati. Le associazioni chiedono che non si apra l’accesso a luoghi delicati ed incontaminati, con il pretesto di regolamentare l’impiego delle motoslitte, ai mezzi a motore per usi turistici e ricreativi, chiedono che si rispetti il diritto al silenzio e alla sicurezza, chiedono il rispetto per la Montagna, che non diventi il prolungamento delle inquinate ed insicure strade della pianura. Cercheremo in ogni maniera di far capire ai consiglieri regionali e all’opinione pubblica che l’uso del mezzo meccanico porta a svilire la montagna, trasformandola in luna park o pista, facendo prevalere il mezzo (meccanico per l’appunto) sul fine (quello della conoscenza della montagna).

Le associazioni ambientaliste del Veneto si appellano al senso di responsabilità dei consiglieri affinché valutino con estrema attenzione ed evitino di votare la legge così come presentata in questa versione, per farla tornare in commissione, dando così modo di intervenire anche alle associazioni stesse. Nel frattempo partirà una campagna d’informazione presso l’opinione pubblica per far capire a tutti le conseguenze dell’aprire gli spazi alpini ai mezzi motorizzati per motivi turistici.

CAI Veneto-CAITAM Veneto, Legambiente Veneto, Mountain Wilderness Veneto, Italia Nostra Veneto, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, LIPU



Signor Presidente del Consiglio
On. Silvio Berlusconi
Presidenza Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

Signor Ministro dei Trasporti
Sen. Altero Matteoli
Ministero dei Trasporti
Piazza della Croce Rossa, 1
00187 Roma

Signor Ministro dell'Interno
On. Roberto Maroni
Palazzo del Viminale
Via Agostino Depetris, 7
00184 Roma

Signor Presidente
IX Commissione Trasporti
On. Mario Valducci
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio, 1
00187 Roma

Signor Presidente
VIII Commissione
Lavori Pubblici e Comunicazione
Sen. Luigi Grillo
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00187 Roma

e p.c. Signora Ministro dell'Ambiente
del Territorio e del Mare
On. Stefania Prestigiacomo
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 Roma

Oggetto: richiesta di modifica al codice della strada prevista dalla legge 85/2001 (delega al Governo per la revisione del nuovo codice della strada)

Le associazioni Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Pro Natura, WWF e CIPRA Italia, in appoggio all'azione di Mountain Wilderness Italia che da anni è impegnata ad ottenere una regolamentazione dell'uso dei mezzi motorizzati in montagna, chiedono al Governo di attuare alcune modifiche al Codice della Strada riguardanti il mezzo comunemente definito "motoslitta".

La motoslitta è un veicolo a motore che non trova regolamentazione nell'attuale legislazione nazionale, nonostante il suo utilizzo sia sempre più diffuso anche da parte di persone che non conoscono le problematiche ed i rischi del territorio montano innevato. E' innegabile l'impatto negativo che questo mezzo, potente ed altamente tecnologico, produce sul delicato equilibrio della natura nel periodo invernale tanto da causare un notevole impatto ambientale, con inquinamento acustico e atmosferico e relativo disturbo della fauna stanziale.

La totale mancanza di regole ed il conseguente uso improprio della motoslitta possono rappresentare un pericolo per gli escursionisti, sia per quanto concerne il rischio incidenti sia per il rischio valanghe.

Da notare che attualmente le motoslitte non sono contemplate dal nuovo Codice della Strada (dl.30/04/92 con le sue successive modificazioni dl.151 27/06/03), mentre sono contemplate le slitte (Capo I art.51).

Con la presente le Associazioni sopra menzionate avanzano la richiesta, in base a quanto previsto dalla Legge 85/2001, dell'inserimento della motoslitta nel **Capo I (dei veicoli in generale) all'art.53 (motoveicoli)**, del su menzionato Codice della Strada (e sue successive modificazioni) tra i veicoli descritti, con l'aggiunta del seguente comma all'art.2:

- 1. motoslitte: veicoli dotati di pattini da neve e cingoli di trazione, destinati al trasporto di persone o cose.**

Si sottolinea, inoltre, la necessità di modifica:

- 48. del Capo III sez.3** (documenti di circolazione e immatricolazione) **nell'interezza del suo articolato;**
- 49. del Capo IV** (norme di comportamento) negli **art. 141,142,170,171,177,189,190,191,192 e 193;**
- 50. del Capo 1** (degli Illeciti Previsti dal Presente Codice e dalle Relative Sanzioni) sez. 1 (degli illeciti amministrativi) **e sez.2**

nonché del **Capo II** (degli illeciti penali) nella **sez.1** (disposizioni generali in tema di reati e relative sanzioni) e **sez.2** (sanzioni amministrative accessorie a sanzioni penali).

Tale aggiunta prevede anche una necessaria modifica alla definizione iniziale di motoveicoli -art.47- in modo da comprendere anche i veicoli non dotati di ruote (come le motoslitte).

Di fatto, attualmente, chi guida una motoslitta non ha né obbligo di targa, né obbligo di patente né di assicurazione per la responsabilità civile. Pertanto questi veicoli sono difficilmente identificabili e mancano le garanzie di effettiva preparazione del conducente, fintanto che può essere utilizzato anche da un minorenne. Tutto ciò si traduce in un problema di sicurezza come dimostrato dai frequenti incidenti anche mortali rilevati negli ultimi anni sulle nostre montagne.

Ci permettiamo di sottolineare che, appunto, la **legge n.85 del 22/03/2001** (Delega al Governo per la revisione del nuovo codice della strada) evidenzia proprio la necessità di regolamentare l'uso delle motoslitte (art. 2 comma cc) che recita: **“regolamentare l'uso delle motoslitte prevedendo l'obbligo del contrassegno identificativo, dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi nonché del possesso, per il conducente, del certificato di idoneità alla conduzione”**.

La suddetta legge, dal lontano 2001 ad oggi, pur con le molte integrazioni effettuate, non ha portato mai ad una modifica in tal senso.

L'attuazione di questa modifica semplificherebbe i controlli dei Comuni per sanzionare le infrazioni, darebbe all'escursionista la possibilità di segnalare comportamenti scorretti, obbligherebbe i conducenti ad una guida rispettosa delle regole di condotta di un veicolo di indubbia complessità, compresi i limiti di velocità, e permetterebbe in caso di incidenti di identificare inequivocabilmente il proprietario del veicolo per la copertura dei sinistri attraverso le Società Assicuratrici.

Per opportuna conoscenza si allega la “Lettera aperta sull'uso delle motoslitte in montagna” firmata da Club Alpino Italiano, Legambiente, Mountain Wilderness e CIPRA, presentata in occasione della manifestazione contro le motoslitte del 4 febbraio 2006 al Passo Spluga.

Ringraziando per l'attenzione che verrà posta alla richiesta, in attesa di un riscontro e restando a disposizione per eventuali audizioni, porgiamo i più cordiali saluti.

I Presidenti:

Mountain Wilderness Italia

Fausto DE STEFANI



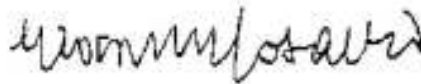
CIPRA Italia

Oscar DEL BARBA



Italia Nostra

Giovanni LOSAVIO



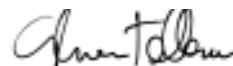
Legambiente

Vittorio COGLIATI DEZZA



Lipu

Giuliano TALLONE



Federazione Pro Natura

Valter GIULIANO



WWF

Enzo VENINI



Riferimenti:

Fabio Valentini: info@mountainwilderness.it tel.e fax 059 692151

Susanna Gonella: gonella@mountainwilderness.it tel. 011 3188644 – 335 5977994

Renato Napoli: napoli@mountainwilderness.it tel. 349 4732767

Manifestazione internazionale contro le motoslitte - domenica 4 febbraio 2007 al Passo dello Spluga

Lettera aperta sull'uso delle motoslitte in montagna

Descrizione sintetica del problema

Quello dell'uso che attualmente viene fatto dei mezzi motorizzati in montagna al di fuori delle sedi stradali è un problema generale che riguarda tutto l'arco alpino e l'appennino. I mezzi utilizzati comprendono moto da trial, fuoristrada, quad e naturalmente – limitatamente alla stagione invernale – le motoslitte.

L'uso ludico-sportivo di questi veicoli è in continuo aumento e purtroppo, almeno per ora, fuori controllo.

Le motoslitte in particolare, se utilizzate in modo eccessivo, senza regole che ne disciplinino l'utilizzo e da persone che non conoscono problematiche e rischi della montagna innevata, possono causare un notevole impatto ambientale, con inquinamento acustico e atmosferico e relativo disturbo della fauna stanziale, un evidente disagio per escursionisti e scialpinisti che costituiscono i principali "utenti" dell'ambiente montano, oltre a problemi di sicurezza, sia per quanto concerne il rischio di incidenti che coinvolgono i sopracitati veicoli che per il rischio valanghe.

Inoltre, non essendo previste dal codice della strada l'obbligatorietà della targa o della patente (lasciate alla discrezione dei singoli comuni), questi veicoli sono difficilmente identificabili e mancano le garanzie circa l'effettiva preparazione e abilità del conducente.

Oltre alla mancanza di regole certe e valide su tutto il territorio montano, l'insufficienza dell'attività di controllo contribuisce ad aggravare considerevolmente il problema.

La manifestazione al Passo Spluga

La manifestazione che si svolgerà domenica 4 febbraio al Passo Spluga, organizzata da Mountain Wilderness con la collaborazione del CAI e di Legambiente ha lo scopo di attrarre l'attenzione sulla necessità di una normativa seria che regoli l'uso delle motoslitte nel territorio montano. La salita al Passo Spluga con gli sci o le racchette da neve vuole essere un esempio di come in montagna ci si può divertire anche senza mezzi rumorosi ed inquinanti, nel più completo rispetto del delicato e fragile equilibrio dell'ambiente montano nel periodo invernale.

Il contesto locale

La questione delle motoslitte è molto sentita in Valchiavenna, in particolare nell'area di confine attorno al passo Spluga, dove, come in varie altre località turistiche montane, oltre ai mezzi di proprietà dei residenti o utilizzati per motivi di lavoro, circolano motoslitte noleggiate a chiunque sia maggiorenne. Nonostante i comuni di Madesimo e Campodolcino si siano dotati di un regolamento comunale per il loro utilizzo, l'estensione degli itinerari consentiti ed il numero di motoslitte in circolazione è tale da far sì che inevitabilmente questa attività da un lato entri in conflitto con l'escursionismo e lo scialpinismo invernale, dall'altro crea disturbo e disagio per il rumore provocato sia alle persone che agli animali, interferendo di fatto con l'ambiente naturale.

La normativa

Per quanto riguarda la normativa, occorre specificare che ci sono 3 livelli di competenze:

- lo Stato per quanto attiene agli aspetti relativi alla sicurezza delle persone;
- la Regione, che è competente in materia di viabilità regionale e viabilità minore, fornisce gli indirizzi per la regolamentazione comunale;
- il Comune, a cui compete la regolamentazione di dettaglio dell'utilizzo di questi mezzi motorizzati nel proprio territorio.

Allo stato attuale, non c'è alcuna legge dello stato che tratti l'uso di questi mezzi motorizzati in maniera soddisfacente. La legge regionale della Lombardia n. 27 del 2004 (legge "forestale" sul governo dei boschi) contiene alcune prescrizioni sulla viabilità agro-silvo-pastorale ma non è

sufficiente a disciplinare l'uso dei vari mezzi motorizzati "fuoristrada" quali i quad in estate o le motoslitte in inverno (mezzi che nella norma non sono presi in considerazione).

In ogni caso, la normativa regionale differisce da regione a regione.

Per quanto riguarda i comuni, alcuni di questi si sono dotati di ordinanze per l'utilizzo delle motoslitte, mentre altri (e sono la maggior parte) sono carenti in tal senso.

Tuttavia, anche laddove si è tentato di regolamentare l'uso di tali veicoli, se non si procede a **controllare** sistematicamente il rispetto di tali ordinanze, il problema resta irrisolto.

La posizione del CAI, Legambiente, Mountain Wilderness e CIPRA Italia

La posizione ufficiale del CAI è contenuta nel documento "Linee Guida del CAI sull'utilizzo di mezzi meccanici nell'ambiente montano" approvato dal Comitato Centrale nel mese di luglio 2006. Tale documento recita: *"l'accesso con motoslitte deve essere consentito solo su strade pubbliche o su strade agrosilvopastorali per gli aventi diritto; qualora si considerasse la motoslitte per attività di tipo agonistico devono essere individuati degli itinerari dedicati, che non interferiscano con l'ambiente naturale in primo luogo e con gli itinerari sci alpinistici e di fondo escursionistico in secondo luogo"*. Legambiente, Mountain Wilderness e CIPRA Italia condividono pienamente tale posizione.

Onde evitare fraintendimenti, occorre distinguere tra diverse tipologie di attività:

1) attività di protezione civile, soccorso alpino, polizia e delle Forze Armate. In questo caso l'utilizzo delle motoslitte è assolutamente utile ed auspicabile.

2) esigenze di lavoro (ad es. i gestori di impianti di risalita, i rifugisti o gli albergatori per l'approvvigionamento di materiale, ecc.) ed esigenze legate alla proprietà di baite accessibili solo con tali veicoli. In questo caso, il CAI, Legambiente, Mountain Wilderness e CIPRA Italia sono favorevoli al loro utilizzo, a patto che esso sia autorizzato e regolamentato dal comune per quanto concerne i percorsi, i requisiti, gli orari di utilizzo ed il comportamento da adottare.

3) utilizzo ludico-sportivo di tali veicoli. Questa attività deve essere limitata e circoscritta esclusivamente a **determinati percorsi, posti in zone di basso valore ambientale, paesaggistico ed escursionistico**, al di sotto di una certa quota, preferibilmente nei pressi dei comprensori sciistici e raggiungibili con strade pubbliche. Tali percorsi e l'utilizzo delle motoslitte devono essere individuati e regolamentati dal comune sulla base di indirizzi regionali.

Il problema delle motoslitte va affrontato in modo sereno, anche se deciso e coi mezzi appropriati, dialogando ove possibile con gli utenti delle motoslitte e con le amministrazioni per cercare l'accordo, il compromesso, con l'obiettivo finale di indirizzarne l'attività in modo che rechi il minor danno e disturbo possibile.

RICHIESTE ai Comuni di Madesimo e Campodolcino

Innanzitutto si prende atto della particolare attenzione che le amministrazioni comunali hanno posto sul problema e alle positive iniziative adottate (le due ordinanze).

Visto che il problema resta comunque parzialmente irrisolto ed è molto sentito dalle comunità locali, si fanno le seguenti proposte.

A) MADESIMO

- 1) Aumentare i controlli, coinvolgendo, oltre alla polizia locale, anche le altre forze dell'ordine come la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e le Guardie forestali e avvalendosi delle guardie ecologiche volontarie, in modo da sanzionare le situazioni in cui le regole non sono rispettate, con particolare attenzione all'utilizzo serale e notturno di questi veicoli;
- 2) I tracciati utilizzati per la pratica ludico-sportiva delle motoslitte sono troppo estesi, in particolare quelli in prossimità del lago spluga e del Passo. Si chiede di ridimensionare i tracciati a disposizione della ditta TET srl, escludendo i tracciati 2, 4 e 5.

Il tracciato 2 porta al lago nero sotto lo Spadolazzo, zona molto bella paesaggisticamente, e ambita meta degli escursionisti invernali;
il tracciato 4 porta da Montespluga al Passo ed è quello su cui si riversano gran parte delle polemiche e conflitti tra escursionisti/scialpinisti da una parte e utenti delle

motoslitte dall'altra. Inoltre gli utenti italiani delle motoslitte spesso sconfinano in Svizzera causando proteste e problemi oltre confine.

Il tracciato 5 è solo di "collegamento" come riportato nell'ordinanza (se si esclude il tracciato 4 anche il 5 deve pertanto essere escluso).

- 3) Coinvolgere e responsabilizzare maggiormente la TET srl nel controllo sul comportamento dei propri utenti, i quali non devono assolutamente uscire dai tracciati consentiti;
- 4) Introdurre limiti di velocità per le motoslitte;
- 5) Vietare l'utilizzo ai minori di 18 anni;
- 6) Prevedere che tutti i veicoli messi a disposizione della TET sui percorsi a lei riservati (ridimensionati sulla base del punto 2) siano provvisti di targa;
- 7) Rivedere e pianificare il numero totale di autorizzazioni (attualmente, escludendo i veicoli TET, sono circa 180) e valutare con attenzione i casi ove siano effettivamente necessarie.

B) CAMPODOLCINO

- 1) Aumentare i controlli, utilizzando tutti i mezzi possibili (come suggerito per Madesimo);
- 2) Identificare chiaramente anche su cartografia gli itinerari consentiti;
- 3) Introdurre limiti di velocità per le motoslitte;
- 4) Rivedere e pianificare il numero totale di autorizzazioni e valutare con attenzione i casi ove siano effettivamente necessarie;

RICHIESTE alla regione

Il CAI Lombardia assieme a Legambiente Lombardia hanno recentemente inoltrato un documento alla Regione relativo alla stesura del nuovo Piano Territoriale Regionale, contenente, tra l'altro, alcune proposte in merito alla regolamentazione dell'uso dei mezzi motorizzati. In sintesi si è proposto:

- di aggiornare e rivedere in senso più restrittivo la normativa regionale esistente (L.R. n.27 del 2004) per quanto attiene alla pratica ludico-sportiva dei veicoli motorizzati in generale, e di regolamentare, con una norma regionale di indirizzo rivolta ai comuni, anche l'uso delle motoslitte, limitandolo ad aree specifiche ad esse destinate e prevedendo l'obbligatorietà di identificazione dei proprietari tramite targa;
- vietare in ogni caso l'uso sportivo di tali veicoli al di fuori di suddette aree ed in particolare vietare severamente, salvo autorizzazione comunale, la loro circolazione, eccezion fatta per le attività di protezione civile, polizia e delle Forze Armate;
- potenziare il controllo sul territorio.

RICHIESTE al Governo

Al Governo per quanto di competenza (ovvero gli aspetti relativi alla sicurezza) si chiede di:

- riconoscere, all'interno del Codice della Strada, la motoslitte come un motoveicolo a tutti gli effetti che deve pertanto essere dotato di targa, con obbligo di assicurazione e prevedendo per i conducenti l'obbligo di una patente specifica;
- mettere a disposizione dei comuni forze dell'ordine quali la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e le Guardie forestali, in modo che possano collaborare con la Polizia locale per potenziare i controlli sul territorio montano, condizione imprescindibile per assicurare il rispetto delle norme e la sicurezza delle persone.



CLUB ALPINO ITALIANO

*Il Presidente Generale
Annibale Salsa*



LEGAMBIENTE

*Il Presidente Nazionale
Roberto Della Seta*



**MOUNTAIN
WILDERNESS**

*Il Presidente MW Italia
Fausto De Stefani*



**CIPRA
Italia**

*Il Presidente
Damiano Di Simine*